

SAN ROMERIO

LA PALA D'ALTARE E LA CHIESETTA SOSPESA TRA LE VALLI»

QUI «IL SANTO POPOLO FEDELE DI DIO ACCORRE
PER PREGARE, PER ESSERE CONSOLATO
E PER GUARDARE CON MAGGIOR FIDUCIA AL FUTURO»

Ospite desiderata dalla scorsa estate, a destra dell'altare principale del Santuario, è la pala di San Romerio, una tela dipinta ad olio da Domenico Faletti nel 1817. L'opera d'arte raffigura la 'Madonna col Bambino e i Santi Romerio e Perpetua'; venne realizzata per l'altare della chiesa dall'artista originario di Civate Camuno (BS) di cui è visibile la firma sul cartiglio posto in basso a sinistra. Di significativo valore storico e culturale, è stata oggetto di un'importante campagna di restauro coordinata dalla Soprintendenza italiana e dal Servizio monumenti dei Grigioni / Ufficio della cultura, nell'ambito del progetto Interreg Italia-Svizzera 'ConValoRe'. Questo complesso processo di recupero, articolato in diverse fasi, è stato completato nel periodo compreso tra ottobre 2022 e giugno 2023, dal laboratorio di restauro di Ornella Sterlocchi a Chia-

venna, con la collaborazione di Savina Gianoli di Tirano su conferimento d'incarico dell'Associazione San Romerio ovd di Tirano che da anni si prodiga per la conservazione e gestione dello xenodochio divenuto casa/rifugio, nonché della sensibilizzazione della comunità tiranese per la conservazione dell'edificio sacro. Il restauro della pala ha affrontato un lungo e complesso intervento conservativo volto a ripristinare la perdita elasticità e planarità della tela, il riadagiamento e la stabilizzazione dei sollevamenti dello strato pittorico ed infine, attraverso un'attenta e delicata pulitura, riportare alla luce le tonalità brillanti del cromatismo originale, prima smorzate da opacizzazioni, alterazioni e sbiancamenti. Anche il telaio ligneo, componente spesso trascurato ma di fondamentale importanza, è stato sottoposto a un attento intervento conservativo, in collaborazione con il restauratore Domenico Cretti che, attraverso tecniche specializzate ed ar-





tigianali, ne ha rafforzato la struttura, riparando i danni presenti e restituendo al telaio la solidità originale, rendendolo allo stesso tempo nuovamente funzionale.

La tela rimarrà esposta presso il Santuario fino a luglio 2024, potendo essere così vista dai numerosi pellegrini e fedeli. Prima del ritorno presso la secolare Chiesa di S. Romerio, in territorio svizzero, la pala sarà esposta anche a Brusio, in attesa che si ultimino tutti gli interventi previsti. A partire dal 2013, infatti, anche la chiesetta di San Romerio è stata ristrutturata in diverse fasi e con tecniche all'avanguardia, in collaborazione con il Comune di Tirano, il Politecnico di Milano ed il Servizio Monumenti del Canton Grigioni, dando inizio ad un sistema di conservazione "programmato", che prevede cioè la supervisione regolare delle condizioni dell'edificio per poter intervenire tempestivamente in caso di necessità. Il processo rigenerativo è avvenuto grazie a più finanziamenti Interreg, fondi stanziati dall'Unione europea che hanno premiato i progetti mirati alla valorizzazione degli stretti legami storici, sociali e culturali fra i territori della Media Valtellina e della Valposchiavo.

La chiesetta sospesa a 1794m di altitudine tra Valtellina e Valposchiavo, d'altra parte, ha una storia del tutto singolare: le sue origini risalgono al XI secolo, probabilmente da un gruppo di famiglie che si ritirarono in comunità di preghiera e ospitalità sul modello di Romedio, un lai-

co di nobile famiglia che verso la fine del IV secolo decise di abbracciare la vita anacoretica dopo un pellegrinaggio a Roma, cosicché da sempre ha ospitato viandanti e pastori impegnati nella transumanza durante il periodo estivo nella via di transito lungo il passo del Bernina. Alla figura eremitica venne in seguito sovrapposta la più nota di nome Remigio, vescovo di Reims vissuto nel V secolo e personaggio di spicco per l'avvento del Cristianesimo in Francia; oggi la chiesa è intitolata a San Romerio, nome che rimane fedele alle origini. Dal 1237 la piccola comunità di San Romerio si aggregò a quella di Santa Perpetua sita sopra Tirano; le due chiesette nel 1517 vennero incorporate con una bolla papale di Leone X al Santuario della Madonna di Tirano.

Nella primavera 2023 è infine nata la Fondazione San Romerio, ente terzo rispetto ai comuni di Brusio e Tirano, che ha come obiettivi quelli di trovare un punto di incontro tra Italia e Svizzera a cui si lega la storia della chiesa, concludere le operazioni di restauro iniziate con i progetti Interreg, proseguire il restauro degli interni, nonché promuovere, valorizzare e comunicare la storia del luogo e la ricchezza del paesaggio.

Con l'augurio di riuscire ad unire storie e culture attraverso le persone, il paesaggio e la spiritualità. Per rimanere informati delle future iniziative della Fondazione è possibile visitare il sito <https://sanromerio.org/it/>

Pala di San Romerio, tela dipinta ad olio da Domenico Faletti nel 1817.

L'opera d'arte raffigura la 'Madonna col Bambino e i Santi Romerio e Perpetua'.

A pagina 25. *La chiesa di San Romerio in territorio svizzero*